

Rivolta di ingegneri, geometri e architetti. Bartolini (Pdl): "Solita burocrazia ottusa"

# Terremoto per la norma antisismica

*Con le nuove misure dei pilastri i cantieri rischiano il blocco*

FORLÌ (s.p) - Decine di geometri, ingegneri e architetti sul piede di guerra, per una norma regionale sulla sismica entrata in vigore proprio ieri e che, di fatto, rischia di bloccare diversi cantieri edili. In sostanza l'avvio e la realizzazione dei lavori edili sia pubblici che privati ora è subordinato al rilascio di autorizzazione sismica e non più a deposito: l'istanza volta ad ottenere l'ok deve essere presentata allo sportello unico per l'edilizia del comune competente. E proprio lunedì, al palazzo comunale di piazza Saffi, come in altri comuni, è scattata la corsa dei tecnici per le richieste di autorizzazione. Il primo a

protestare contro queste norme così complesse che burocratizzano e bloccano il settore edilizio, con conseguenti danni economici che si riverberano anche sui cittadini, è stato il Comitato unitario delle professioni (Cup) che raccoglie geometri, architetti e ingegneri della nostra provincia.

Un banale esempio: nell'ipotesi che sia in corso l'edificazione di un'opera edilizia e nella fase di getto un pilastro previsto largo 30 cm sia gettato largo 32 cm (2 cm sono superiori al 5 % di 30 cm) si dovrà fermare il cantiere e chiedere un'autorizzazione di variante. I lavori sospesi potranno essere ripresi solo dopo l'approvazio-

ne delle varianti. "Per avere l'esito dall'ufficio preposto che esamina la pratica - lamenta Loris Ceredi, presidente dell'ordine dei geometri di Forlì-Cesena - passeranno almeno 60 giorni. Ma i tempi potrebbero allungarsi anche fino a 120. Noi ci siamo ribellati a questa norma che in questo momento di crisi colpisce tutto il settore, con inevitabili danni economici anche per i cittadini. Sull'onda del terremoto de L'Aquila, si è cercato di controllare tutto, ma la ricerca di garanzie si è trasformata solo in un labirinto burocratico infernale.

Contro la norma regionale è sceso in campo anche il consigliere del Pdl

Luca Bartolini che ieri ha presentato una interrogazione alla Giunta di Errani: "Nessuno vuole sminuire la portata della norma che dovrebbe garantire le costruzioni con criteri antisismici che evitino future tragedie, ma questa è l'ennesima legge figlia di una classe dirigente post comunista che tende a iper-regolamentare all'eccesso la vita del tecnico e di conseguenza del cittadino, tanto da arrivare addirittura al blocco dei cantieri per una modifica, in corso d'opera, per soli due, dico due soli centimetri di un pilastro. Confido che il presidente Errani faccia una nuova circolare esplicativa che semplifichi questa norma che sta bloccando i cantieri di una Regione intera".



**Cantieri a rischio** Una nuova norma antisismica ha creato scompiglio negli ordini professionali

